

Mosaici inediti o poco noti dal Settore B della Villa di Desenzano del Garda (BS)

La prima fase tardoantica

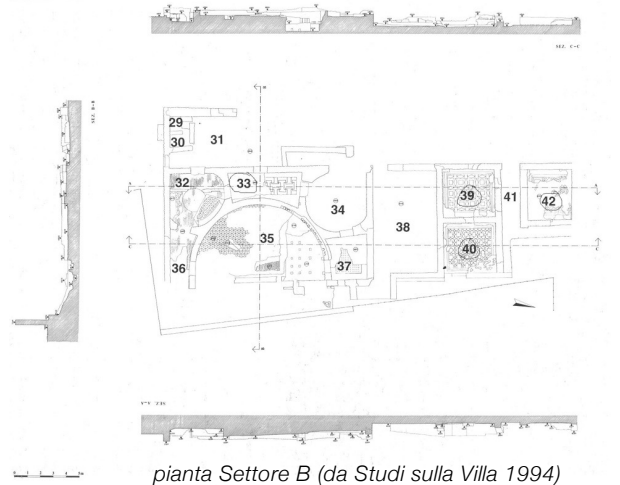
Daniela Massara

d.massara@terrasanctamuseum.org

Il **Settore B** della Villa romana si trova al centro dell'area visitabile, tra i Settori A e C/D. In essa si trovano strutture di diverse fasi edilizie, a partire da quelle a destinazione rustica/productiva (I-III sec. d.C.) a quelle della **prima fase tardoantica (fine III-IV sec. d.C., amb. 39-42)** e infine le trasformazioni attribuite alla fine del IV-inizio V sec. d.C. (grande aula absidata 35 e ambienti limitrofi 32-37).

Per quanto riguarda i mosaici attribuiti alla prima fase tardoantica del Settore B, si tratta di **tessellati a decorazione geometrica** a tenue policromia, a tessere litiche di colore rosso, arancione, giallo, bianco, nero e grigio. Entrambi i pavimenti sono incorniciati da due fasce, una decorata e una bianca, seguite da una banda di raccordo bianca a filari dritti.

Gli **amb. 39-40** sembrano, dunque, costituire un piccolo nucleo autonomo o appartamento, e sono separati dall'**amb. 42** da uno stretto corridoio (amb. 41). A planimetria quadrata (4x4 m, ca), la loro pavimentazione presenta stile e moduli simili.



Nell'**amb. 39** il campo è abbellito da un **reticolato di fasce**, con quadrati iscritti sulla diagonale e losanghe sdraiate nei rettangoli (Décor I, 145c); i quadrati nei punti di incrocio sono campiti da Nodi di Salomone policromi, le losanghe da un fiorone stilizzato; i quadrati di risulta sono incorniciati da una treccia a due capi policroma su fondo scuro, e, infine, il quadrato minore è caricato al centro da una rosetta dentata a croce inclusa. La cornice è decorata da un motivo ad onde, il fondo sfumato in senso orizzontale (Décor I, 60e).



Il mosaico dell'**amb. 40** è costituito da una composizione ortogonale di **quadrilobi di pelte attorno agli angoli di un quadrato** (Décor I, 228b), formanti spazi di risulta a quadrati concavi, caricati al centro da una crocetta policroma con petali a squadra; i quadrati sono di nuovo caricati da Nodi di Salomone policromi, e le pelte presentano una gradazione di cromia sfumata in senso orizzontale, dall'esterno all'interno, molto raffinata. La cornice è decorata da una treccia a due capi, policroma su sfondo scuro.



L'**amb. 42**, infine, conserva la decorazione musiva frammentaria, ed ha anch'esso una piata quadrata di dimensioni simili agli altri due vani. E' possibile ricostruire una composizione di nove **quadrati, delineati e tangenti, alternativamente dritti e sulla diagonale** (Décor I, 120b), alternativamente bordati da treccia a due capi e segmenti di greca (Décor I, 32j). I colori delle tessere sono i medesimi. La cornice risulta più semplice, con alternanza di fasce e linee bianche e nere, seguite dalla fascia di raccordo bianca.



Commento - Per quanto riguarda il reticolato di fasce, con quadrati e losanghe (Décor I, 145c, amb. 39), il motivo è presente anche in altri amb. della villa, come nel quadriportico 2, in tre pannelli; esso si distingue dal reticolato di trecce, più comune nel IV sec. d.C. Lo schema a fasce trova ampia diffusione per il tessellato in bicromia, tra I e II sec. d.C., mentre è raramente attestato in policromia su suolo italico: un esempio -molto vicino anche stilisticamente- si trova a Nora (seconda metà del III sec. d.C.), altri esempi in Nord Africa (Volubilis e Djemila); un esempio più tardivo viene da Ravenna, nel Palazzo di Teodorico (terzo quarto VI sec. d.C.).

La composizione con pelte attorno a un quadrato, formanti quadrati con lati concavi (Décor I, 228b, amb. 40) risulta una variante unica nel panorama almeno italico, in quanto le pelte sono poste agli angoli anziché adiacenti ai lati; lo schema base in policromia trova altresì attestazione raramente, in Lombardia, datati al V-VI sec. d.C. (Milano, via Soncino; Palazzo Pignano, villa; Como, Battistero), nel Lazio (Castello di Palo Laziale, IV sec. d.C.), e uno nelle Marche (Ancona, tappeto di una navata dell'edificio paleocristiano, VI sec.), stilisticamente molto diversi dall'esemplare benacense, e altri esempi tardoantichi ma in bicromia (domus di via degli Orti, S. Maria Capua Vetere, IV sec. d.C.). La specifica decorazione a pelte sugli angoli, è piuttosto caratteristica dello schema a base di ottagoni e quadrati Décor I, 167b.